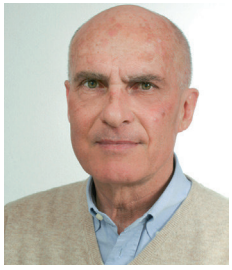
RAVENNA: SETTORE OIL & GAS IN CRISI



Il 19 novembre 2018 "Italia Oggi" ha pubblicato l'annuale indagine - realizzata insieme all' Università La Sapienza di Roma - sulla qualità della vita in Italia nell'ultimo anno. Ravenna ha perso sei posizioni rispetto alla stessa classifica dell'anno scorso: era al 54° posto e ora si ritrova al 60° posto. Al 1° posto anche quest'anno c'è Bolzano.

Ravenna si colloca nella seconda parte della classifica, sessantesima città su centodieci. Ultima città dell'Emilia-Romagna.

Passando alle singole voci, preoccupa in particolare, **il calo di Ravenna nel Settore Affari e Lavoro**, passata dal 30° posto del 2017 al 32° posto del 2018.

Quale ruolo ha giocato in questo arretramento l'onda lunga della crisi del settore Oil & Gas, iniziata a fine 2014?

Qual è l'impatto delle recenti decisioni del Governo di bloccare le attività estrattive in Italia per tre anni?

Con un emendamento al Decreto Semplificazioni, messo a punto dal Ministero dello Sviluppo Economico, discusso in Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavori Pubblici, Comunicazioni, **il Governo italiano intende bloccare per 36 mesi le attività di ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali di gas**.

Come ha spiegato il MISE in una nota, l'emendamento messo a punto del Governo sostiene che le attività upstream non rivestono carattere strategico e di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità", in accordo con "il programma del Governo di puntare alla decarbonizzazione sostituendo petrolio e derivati con fonti rinnovabili".

Nel testo viene quindi prevista l'introduzione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PTESAI), da concordarsi con le istituzioni locali, per "individuare le aree idonee alla pianificazione e allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale e quelle non idonee a tali attività".

Fino a quando il PTESAI non sarà approvato, entro massimo 36 mesi, il Governo, tramite questo emendamento, intende sospendere "i permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Grazie a tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente pendenti compresi i tre permessi rilasciati nel Mar Ionio".

Contro questa iniziativa si è immediatamente levata la voce contraria e allarmata del **ROCA - Ravenna Offshore Contractors Association** - l'associazione degli operatori offshore ravennati.

Il Presidente del ROCA, Franco Nanni, dichiara in una nota che "Se non viene estratto gas dall'Adriatico l'Italia deve importarlo, con tre conseguenze: dispersione di almeno il 25% di gas per la fase di pressurizzazione nell'immissione nei gasdotti; maggiori costi per il sistema produttivo e famiglie; minori entrate tributarie e fiscali per lo Stato".

"Il blocco di ogni attività legata al gas, che viene svolta con tecnologie modernissime e nel totale rispetto della sostenibilità ambientale – ribadisce poi il ROCA – provocherebbe la perdita di migliaia di posti di lavoro".

"Se ancora siamo in un Paese normale, le attività upstream sono più che strategiche. A meno che non si ritenga nor-

male che il gas adriatico venga estratto da Croazia, Albania, Montenegro e poi rivenduto all'Italia", conclude la nota.
Negli anni '90 il **distretto industriale Oil & Gas di Ravenna** occupava circa 10.000 persone, ma progressivamente nel corso degli anni le attività estrattive di gas sono diminuite, fino quasi ad azzerare nuovi investimenti nell'offshore ravennate. Conseguentemente anche **l'occupazione è drammaticamente calata**: da 6.000 addetti nel 2014, 3.660 nel 2015, 3.400 nel 2016, 2.250 nel 2017 e si prevede che al termine del 2018 gli occupati scenderanno al di sotto delle 2.000 unità.
Nello stesso periodo, si è dovuto registrare l'altrettanto **drastico calo del fatturato delle aziende ravennati attive nel settore Oil & Gas** è passato da 1,7 miliardi nel 2014 a 1 miliardo nel 2015, 725 milioni nel 2016, 490 milioni nel 2017 e per il 2018 prevediamo di chiudere a 450 milioni, realizzati peraltro quasi interamente all'estero.
Il ROCA ha presentato il 22 gennaio scorso, in Camera di Commercio a Ravenna, il proprio manifesto per sostenere **"Ravenna Capitale dell'Energia"**, documento che proporrà per la sottoscrizione a livello nazionale, principalmente al mondo imprenditoriale ed associativo. L'obiettivo è quello di continuare a sensibilizzare "l'opinione pubblica, la stampa, e tutta la classe politica sull'importanza di riprendere le attività offshore in Italia ed in Adriatico in particolare".
Le istituzioni locali, le associazioni di rappresentanza degli imprenditori e dei lavoratori hanno reagito con forza, partecipando massicciamente al **vertice promosso dal Sindaco di Ravenna Michele De Pascale il 5 febbraio scorso presso il Municipio di Ravenna**.
Alla partecipatissima iniziativa sono stati invitati tutti coloro che a qualsiasi titolo fanno parte del comparto delle estrazioni per condividere, coordinare e programmare le azioni da intraprendere a sostegno del settore e dei lavoratori. Nell'occasione il Sindaco ha ufficialmente richiesto un tavolo con il Governo e ha annunciato la partecipazione **alla manifestazione nazionale dei sindacati** svolta il **9 febbraio a Roma**.
Tra i partecipanti anche il **Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini**, che ha dichiarato: "*L'offshore è un settore cruciale per il territorio e per l'intero Paese. Invito il Governo a venire qui e a confrontarsi con noi. Stiamo parlando di un provvedimento di sospensione di 18 mesi che blocca tutti i permessi di ricerca su terraferma e mare rideterminando contemporaneamente i canoni in modo azzardato, paralizzando così un settore che coinvolge diecimila lavoratori diretti e 1000 imprese in Regione*".
Da segnalare, infine, l'importante manifestazione nazionale **"Per l'energia italiana",** a Ravenna il 16 marzo, a sostegno delle attività legate alla produzione di gas.

***Antonio Zangaglia**, Dirigente in servizio presso la Marcegaglia Carbon Steel S.p.A. – Stab. di Ravenna.*
Vice-presidente di Federmanager Bologna-Ravenna con delega per il territorio di Ravenna.